

*Casa del soccorso* col sussidio del Duca, dell'Arcivescovo e di ricchi cittadini, Casa che nel 1578 egli affidò alla Compagnia di S. Paolo.

Nè cessò la Compagnia dal partecipare alla vita religiosa con voti, divozioni, pellegrinaggi, soprattutto nelle gravi malattie dei principi e nelle pestilenze, ed anche coll'erezione di templi e santuari. Si deve al generoso suo concorso la Chiesa dei SS. Martiri, accanto alla quale i confratelli si costruirono il proprio Oratorio, la gran sala delle adunanze e gli uffici.

Tra i pellegrinaggi sono memorabili quello di due confratelli, per incarico della Compagnia, alla Madonna di Loreto nel 1583 per implorare la guarigione del Duca da grave malattia; e quello di tutta la Compagnia nel 1595 a venerare la Madonna miracolosa di Vico presso Mondovì, ove poi sorse il celebre santuario. Tra le divozioni va segnalata più tardi l'opera degli *Esercizi Spirituali* di S. Ignazio, dovuta specialmente alla iniziativa e donazione generosa del Conte Vergnano nel 1683.

E come i confratelli avevano procurato ai Gesuiti un Collegio, così fondarono un Collegio proprio per i nobili convittori, acciocchè, come dice il Tesauro, «i cittadini non si effeminassero nelle delizie tra vezzi dei parenti, ed i cresci non inselvaticchissero nelle castella tra gente agreste». Il primo ad assumerne la direzione fu nel 1568 lo stesso Nicolin Bossio, ricco mercante, che fu uno dei sette primi campioni della Compagnia. Fu inaugurato da Emanuele Filiberto nel 1570. Dopo varie vicende e la chiusura avvenuta nel 1620, risorse nel 1649 sotto la protezione del Duca.

Dalla Compagnia di S. Paolo scaturì un'altra Compagnia, allo scopo di raccogliere tutti i poveri mendicanti della città in una casa da loro nominata *Albergo della Carità* (1580), e quivi provvedere tutti di vestimenta e nutrimento, assistere gli infermi, ed occupare i sani nelle arti meccaniche. Col largo soccorso del Duca Carlo Emanuele, del Municipio di Torino e dei Confratelli si deliberò la costruzione di un apposito edificio nel sobborgo di Po. Con



Paolo Gaidano. Affreschi nella sala delle adunanze consiliari. Sussidi in genere